

Deliberazione n 106 / 2026 / PRSP



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Nell'adunanza pubblica del 17 giugno 2026 composta dai magistrati:

Maria Rachele Anita ARONICA Presidente

Antonino CATANZARO Primo Referendario

Massimo Giuseppe URSO Primo Referendario

Giuseppe DI PRIMA Referendario

Marina SEGRE Referendario - relatore

VISTI gli artt. 81, 97, primo comma, 100, secondo comma, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la deliberazione adottata dalle Sezioni Riunite n. 14 del 16 giugno 2000 recante il *Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti* e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 5, comma 1, lett. a, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (*Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale*);

VISTO l'art. 20 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione*), concernente *Funzioni di controllo della Corte dei conti sui bilanci delle amministrazioni pubbliche*;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*) e, in particolare, l'art. 148-bis, rubricato *Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali*;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e 167, e il comma 610, per il quale «[l]e disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti»;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*);

ESAMINATE le relazioni compilate dall'Organo di revisione economico-finanziaria del Libero Consorzio comunale di Agrigento sui rendiconti finanziari relativi al periodo 2019-2024, sulla base delle *Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266*, approvate dalla Sezione delle autonomie;

VISTA le note di richiesta di documenti integrativi e chiarimenti del Magistrato istruttore (prot. Cdc n. 1326 del 16 febbraio 2026 e prot. Cdc n. 1752 del 5 marzo 2026);

VISTA le note di risposta dell'Organo di revisione e la documentazione posta a corredo (comunicazione pec, acquisita con prot. Cdc n. 1654 del 2 marzo 2026; prot. 4138 del 10 marzo 2026, acquisita con prot. Cdc n. 1948 dell'11 marzo 2026);

VISTA la relazione del Magistrato istruttore (prot. Cdc n. 3020 del 15 aprile 2026);

VISTA l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 60 del 4 giugno 2026 con cui la Sezione è convocata in adunanza in camera di consiglio;

UDITO il relatore, Referendario Marina Segre;

ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

Ritenuto in

FATTO

Nell'ambito delle funzioni di controllo sulla legittimità e regolarità della gestione finanziaria degli enti locali, disciplinate dall'art. 20 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, dall'art. 148-bis del TUEL e dall'art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono state prese in esame le relazioni provenienti dall'organo di revisione economico-finanziaria del Libero Consorzio comunale di Agrigento trasmesse tramite l'applicativo LimeFit, in ordine ai rendiconti finanziari relativi al periodo 2019-2024, con particolare riguardo ai documenti

contabili consuntivi degli esercizi 2022 (prot. Cdc n. 9350 del 9 novembre 2023), 2023 (prot. Cdc n. 6721 del 6 settembre 2024) e 2024 (prot. Cdc n. 5507 del 24 luglio 2025).

È stato, inoltre, svolto un approfondimento istruttorio per l'acquisizione di documentazione integrativa e di chiarimenti, mediante le note prot. Cdc n. 1326 del 16 febbraio 2026 e n. 1752 del 5 marzo 2026. A tali richieste ha dato riscontro il Direttore del Settore Ragioneria Generale Economato – Attività Negoziali e Innovazione Tecnologica con le note prot. Cdc n. 1654 del 2 marzo 2026 e n. 1948 dell'11 marzo 2026, corredate dalla produzione degli atti richiesti.

Valutato il contenuto informativo delle suddette relazioni, unitamente ai documenti reperibili negli archivi elettronici della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP), nel portale Tesoro del Mef - Sezione Partecipazioni e nel portale del Ministero dell'Interno - Finanza Locale, si illustrano, nel prosieguo, l'analisi sui documenti finanziari esaminati e i principali profili critici riscontrati.

Considerato in

DIRITTO

1. **Quadro normativo di riferimento e metodologia di controllo.**

A norma delle previsioni contenute nell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, «[a]i fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica» gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali trasmettono alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione (nel prosieguo "questionario") sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, predisposta in conformità ai criteri e alle linee-guida periodicamente definiti dalla Corte dei conti.

L'adempimento in questione si pone in rapporto di stretta funzionalità rispetto alle fondamentali funzioni esercitate dalla Corte dei conti in merito all'esame dei bilanci preventivi e dei rendiconti consuntivi degli enti locali, per «la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti» (art. 148-bis, comma 1, del TUEL), con estensione

dell'attività di accertamento dei documenti consuntivi anche ai rapporti di partecipazione detenuti in società controllate e in quelle cui è affidata la gestione dei servizi pubblici locali e dei servizi strumentali (art. 148-bis, comma 2, del TUEL).

Quanto agli esiti dell'attività di riscontro condotta dalla magistratura contabile, l'accertamento della sussistenza *«di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno»*, contenuto in una specifica pronuncia della competente Sezione, obbliga l'ente locale ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, *«i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio»* (art. 148-bis, comma 3, del TUEL).

Il conseguente obbligo di trasmissione alla Sezione dei provvedimenti oggetto di decisione è preordinato alla verifica da parte di quest'ultima, nei successivi trenta giorni, dell'idoneità degli stessi alla rimozione delle irregolarità riscontrate e al ripristino degli equilibri di bilancio, con la previsione che, ove ricorra l'ipotesi del mancato invio dei provvedimenti correttivi oppure di esito negativo della verifica, *«è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria»* (art. 148-bis, comma 3, del TUEL).

Qualora non si renda necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, la Sezione di controllo segnala all'ente le eventuali irregolarità contabili, che, seppur non connotate dal carattere della gravità, sono ritenute sintomatiche di un'instabilità finanziaria che, in prospettiva, potrebbe evolvere in situazioni di deficitarietà o squilibrio, in modo da richiamare l'attenzione dei diversi organi politici e tecnici – ognuno per la parte di competenza – alla necessità di predisporre le idonee misure di recupero e/o incremento dell'efficienza gestionale.

Nella costante esegesi connotante la produzione giurisprudenziale della Corte costituzionale nell'ultimo decennio, il complesso delle disposizioni normative appena richiamate istituisce una forma di controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità finanziaria preordinato – specialmente a seguito della novella introdotta dal d.l. n. 174 del 2012 – a *«finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo alla adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie»* e che, in quanto rafforzato dall'attribuzione di uno specifico potere

inibitorio, volto a evitare o attenuare il rischio di danni agli equilibri di bilancio, si colloca su un piano distinto dal controllo sulla gestione amministrativa avente espressa natura collaborativa (Corte costituzionale, sentenza n. 39 del 2014).

Tale tipologia di controllo, estesa alla generalità degli enti locali nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, è compatibile con l'autonomia di regioni, province e comuni, in forza del supremo interesse alla legalità finanziaria, all'equilibrio dei bilanci, alla sostenibilità del debito pubblico e alla tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 97, 117, 119 e 120 Cost.), in coerenza con i vincoli discendenti dall'ordinamento dell'Unione europea (Corte costituzionale, *ibidem*).

Ciò premesso, in ossequio alla raccomandazione della Sezione delle autonomie di *«avvicinare le analisi sui documenti di bilancio all'esercizio finanziario più prossimo a quello in corso di gestione, in modo da collegare, nella migliore misura possibile, gli effetti delle pronunce delle Sezioni regionali alla formalizzazione delle decisioni di programmazione/rendicontazione/correzione di competenza dell'ente ed ampliare il concreto margine d'azione di queste ultime»*, attraverso l'impiego di *«metodologie di controllo che riducano quanto più possibile il disallineamento temporale tra l'esercizio in corso di gestione e le verifiche operate dalle Sezioni regionali di controllo»* (deliberazione n. 3/SEZAUT/2019/INPR), questa Sezione regionale di controllo ha proceduto all'esame congiunto di una pluralità di esercizi, sino all'ultimo consuntivo disponibile relativo all'esercizio 2024, al fine di evidenziare quei fenomeni della gestione finanziaria che si discostano in maniera significativa dai principi e dalle prescrizioni poste dall'ordinamento contabile armonizzato.

Gli esiti del presente controllo, per gli aspetti trattati e la metodologia adottata, non esauriscono i profili di irregolarità che potrebbero eventualmente ricorrere, né comportano una valutazione positiva sugli ambiti non oggetto di esame.

2. Tempi di adozione dei documenti contabili.

Lo schema riprodotto a seguire evidenzia il reiterato ritardo nell'adozione dei documenti contabili, rispetto agli ordinari termini di legge, con riferimento ai consuntivi del triennio 2022-2024.

Tabella n. 1. Approvazione documenti contabili

Documento contabile	Estremi della delibera di approvazione			Ritardo SI/NO
	Organo	n.	del	
Bilancio di previsione 2022/2024 (*)	Assemblea dei sindaci	4	06.05.2022	NO
Bilancio di previsione 2023/2025 (**)	Assemblea dei sindaci	4	23.06.2023	NO
Bilancio di previsione 2024/2026 (***)	Assemblea dei sindaci	7	15.12.2023	NO
Rendiconto 2022	Assemblea dei sindaci	5	27.07.2023	SI
Rendiconto 2023	Assemblea dei sindaci	1	14.06.2024	SI
Rendiconto 2024	Consiglio	6	26.06.2025	SI

Fonte: elaborazione Sezione di controllo su dati BDAP

(*) differimento al 31 agosto 2022 di cui al decreto 28 luglio 2022 del Ministero dell'interno (G.U. n. 177 del 30 luglio 2022).

(**) differimento del 15 settembre 2023 di cui al decreto 28 luglio 2023 del Ministero dell'interno (G.U. n. 177 del 31 luglio 2023).

(***) differimento del 15 marzo 2024 di cui al decreto 22 dicembre 2023 del Ministero dell'interno (G.U. n. 303 del 30 dicembre 2023).

La Sezione ricorda che:

- il termine previsto dagli artt. 151, comma 1, e 163, comma 1, del TUEL per l'approvazione del bilancio di previsione (entro il 31 dicembre dell'anno precedente, salve le ipotesi di differimento disposte con legge o decreto del Ministero dell'Interno), secondo la procedura puntualmente cadenzata dall'ordinamento contabile (d.lgs. 118 del 2011, allegato 4/1, paragrafi da 9.3.1-9.3.6), consente l'assolvimento delle principali finalità della programmazione finanziaria (politico-amministrative per l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo; autorizzatorie in merito alla destinazione delle risorse; verifica e mantenimento degli equilibri finanziari nel tempo; informative, nei riguardi degli utilizzatori interni ed esterni, sui programmi in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario della amministrazione);

- il termine previsto dagli artt. 151, comma 7, e 227 del TUEL (30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento) è stato stabilito dalla legge in considerazione della rilevanza che l'approvazione del rendiconto riveste nell'intero "ciclo di bilancio" dell'Ente locale. Il rendiconto, infatti, oltre a costituire il documento attraverso il quale l'amministrazione dimostra i risultati della gestione trascorsa, rappresenta un imprescindibile riferimento per gli eventuali interventi sulla gestione in corso d'esercizio e per la successiva programmazione finanziaria.

3. Il risultato di amministrazione e sua composizione.

3.1. Considerazioni introduttive.

Il risultato di amministrazione degli esercizi ricadenti nel periodo 2019-2024 (lett. A) risulta positivo e copre le quote accantonate (lett. B) e vincolate (lett. C), secondo i valori di dettaglio riportati nella tabella n. 2, non generando, pertanto, disavanzo a chiusura degli esercizi (lett. E).

L'evoluzione e la composizione del risultato di amministrazione nel periodo in esame sono di seguito riportati.

Tabella n. 2. Risultato di amministrazione e sua composizione nel periodo 2019/2024 - Confronto con esercizio 2018

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024
Fondo cassa al 1° gennaio	67.423.558	77.693.662	85.518.636	88.346.470	85.222.407	89.293.916	105.485.218
Riscossioni	56.994.295	66.108.631	67.737.316	81.128.796	87.483.677	84.797.393	88.154.821
Pagamenti	46.724.191	58.283.658	64.909.481	84.252.859	83.412.168	68.606.091	80.689.265
Saldo di cassa al 31 dicembre	77.693.662	85.518.636	88.346.470	85.222.407	89.293.916	105.485.218	112.950.774
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	0	0	0	0	0	0	0
Fondo cassa al 31 dicembre	77.693.662	85.518.636	88.346.470	85.222.407	89.293.916	105.485.218	112.950.774
Residui attivi	10.237.590	7.519.106	12.522.185	16.154.746	23.263.311	19.025.818	18.745.909
Residui passivi	40.395.218	41.353.583	38.134.180	19.340.072	7.996.965	6.879.601	6.628.192
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	906.413	568.801	650.503	806.802	1.107.956	1.027.534	894.637
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	4.339.922	5.953.877	7.790.325	14.108.321	37.734.031	43.012.008	40.261.718
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
Risultato di amministrazione al 31 dicembre (lett. A)	42.289.698	45.161.480	54.293.646	67.121.957	65.718.276	73.591.893	83.912.136
Parte accantonata:							
Fondo crediti di dubbia esigibilità	858.495	743.075	759.040	834.774	820.494	747.580	678.674
Fondo anticipazione liquidità	0	0	0	0	0	0	0
Fondo perdite società partecipate	925	925	925	925	925	0	0
Fondo contenzioso e spese legali	11.424.457	12.004.060	11.900.000	12.500.000	11.087.383	10.447.940	8.720.121
Fondo indennità di fine mandato del sindaco							
Fondo garanzia debiti commerciali							
FAL liberato nell'esercizio							
Fondi crediti di difficile esazione							
Fondo rinnovi contrattuali	0	0	562.349	1.300.000	340.000	800.000	1.100.000
Fondo spese potenziali	1.600.000	1.800.000	2.500.000	6.000.000	6.250.000	6.250.000	6.250.000
Altri accantonamenti							
Totale parte accantonata (lett. B)	13.883.878	14.548.060	15.722.314	20.635.699	18.498.802	18.245.520	16.748.794
Parte vincolata							
Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	241.712	237.761	3.088.777	3.159.498	3.162.699	3.277.344	2.455.552
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.301.602	1.515.805	1.719.439	7.769.205	3.153.732	2.619.609	2.882.522
Vincoli derivanti da contrazione dei mutui	116.893	116.893	116.893	116.893	219.059	219.059	385.739
Vincoli attribuiti formalmente dall'ente	0	0	0	0	0	0	0
Altri vincoli	0	0	0	0	0	0	0
Totale parte vincolata (lett. C)	1.660.207	1.870.458	4.925.108	11.045.596	6.535.490	6.116.012	5.723.813
Totale parte destinata agli investimenti (lett. D)	435.852	0	0	0	0	0	0
Totale parte disponibile (E)	26.309.761	28.742.962	33.646.224	35.440.662	40.683.984	49.230.361	61.439.528

Fonte: elaborazione Sezione di controllo su dati BDAP relativi al rendiconto finanziario anni 2018-2024 - all. a)

Il risultato di amministrazione (lett. A), come evidenziato nella tabella sopra riportata, mostra una tendenza positiva crescente per il triennio 2022-2024, trainata principalmente dall'incremento del fondo cassa e dalla riduzione dei residui passivi.

Nello specifico, si osserva:

- le riscossioni mostrano un andamento crescente lungo l'intero periodo, con una lieve flessione nel 2023 (circa 85 milioni di euro), recuperata nel 2024, quando raggiungono circa 88 milioni di euro;
- anche i pagamenti crescono nel tempo, mantenendosi sempre al di sotto delle riscossioni, ad eccezione del 2021, anno in cui i pagamenti (84,25 milioni di euro) superano le riscossioni (81,13 milioni di euro);
- il FPV in conto capitale segue un *trend* marcatamente crescente, passando da 4,34 milioni di euro nel 2018 a oltre 37,7 milioni di euro nel 2022, con un picco nel biennio 2022-2023 (43 milioni di euro nel 2023), e una lieve riduzione nel 2024 (40,26 milioni di euro);
- la parte accantonata e la parte vincolata aumentano fino al 2021, anno di massimo livello (20,63 milioni di euro per la parte accantonata e 11,04 milioni di euro per la parte vincolata), per poi registrare una progressiva diminuzione nel triennio 2022-2024;
- una crescita significativa della parte disponibile del risultato di amministrazione (lett. E), che da 26,31 milioni di euro nel 2018 arriva a 61,44 milioni di euro nel 2024, più che raddoppiando nell'arco del periodo considerato.

Si evidenzia, infine, che l'anno 2021 rappresenta un esercizio particolare per diversi motivi:

- i pagamenti (circa 83 milioni di euro) superano le riscossioni (circa 81 milioni di euro), unico caso dell'intero periodo;
- si registra una riduzione drastica dei residui passivi (da 38,13 a 19,34 milioni di euro, pari a circa -49%);
- il FPV in conto capitale più che raddoppia rispetto al 2020 (da 7,79 a 14,11 milioni di euro);
- gli "Altri accantonamenti" aumentano sensibilmente (1,6 milioni di euro nel 2018 sino ad arrivare a 7,3 milioni di euro nel 2024). Sul punto, si rinvia al successivo § 4.4.4.;
- la parte vincolata derivante da trasferimenti cresce in modo significativo, passando da 1,72 milioni di euro (2020) a 7,77 milioni di euro (2021).

3.2. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).

3.2.1. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), determinato e accantonato dall'Ente nel risultato di amministrazione 2024, è rappresentato nella tabella a seguire.

Tabella 3 – Composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità periodo 2024

RENDICONTO 2024						
Titolo – Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio 2024 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Titolo 3 - Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	112.934,89	434.160,37	547.095,26	510.909,82	510.909,82	93,39%
Titolo 3 - Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	13.855,44	165.050,95	178.906,39	167.763,79	167.763,79	93,77%
TOTALE FCDE in c/capitale						
TOTALE FCDE di parte corrente				678.673,61	678.673,61	

Fonte: elaborazione Sezione di controllo su dati BDAP relativi al rendiconto finanziario 2024 – prospetto all. c)

3.2.2. Dalla relazione dell'organo di revisione in ordine al consuntivo dell'esercizio 2024 emerge che, ai fini della determinazione del FCDE, l'Ente **non** abbia esercitato la facoltà di utilizzare i dati della riscossione del 2019 in luogo di quelli degli esercizi 2020 e 2021, prevista dall'art. 107-bis, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dall'art. 30-bis del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41.

3.2.3. In merito al profilo della congruenza del FCDE nell'esercizio 2024, questa Sezione di controllo ha effettuato una simulazione dei probabili importi minimi obbligatori da far confluire nell'accantonamento a consuntivo della gestione, considerando l'ammontare finale dei residui attivi concernenti le medesime tipologie oggetto di svalutazione da parte dell'Ente.

Segnatamente, si è proceduto al calcolo presuntivo del FCDE sulla base dei criteri indicati dall'ordinamento contabile (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato 4/2, *principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*, punto 3.3, esempio n. 5), cosicché gli importi dell'accantonamento sono stati ottenuti facendo riferimento alla riscossione storica del quinquennio (più specificamente: complemento a 100 della media semplice delle percentuali di riscossione dei residui attivi nell'ultimo quinquennio, compreso l'esercizio oggetto di rendicontazione).

Gli esiti dell'autonoma elaborazione della misura del fondo sono riportati nei prospetti a seguire.

Tabella n. 4. Fondo crediti di dubbia esigibilità 2024 - Simulazione Sezione controllo

FCDE 2024												
Titoli	Residui attivi	2020	2021	2022	2023	2024	% media di riscossione (a)	Complemento a 100 (100 - a) (b)	Totale residui conservati al 31.12.2024 (c)	FCDE minimo da accantonare (c*b) (d)	FCDE accantonato dall'Ente	Differenze
Tit. III - tipologia 100	residui complessivi all'1.01	789.870,59	612.785,57	661.359,73	613.083,90	614.670,83						
	riscossioni in c/ residui al 31.12	24.677,73	11.187,03	117.863,21	94.665,01	116.364,19						
	percentuale di riscossione	3,12	1,83	17,52	15,32	18,96	11,41	88,59	347.035,26	484.670,78	510.909,82	26.239,04
Tit. III - tipologia 200	residui complessivi all'1.01	169.731,70	251.937,25	273.655,81	280.760,15	220.474,73						
	riscossioni in c/ residui al 31.12	2.939,92	1.972,43	6.237,14	16.284,35	25.431,84						
	percentuale di riscossione	1,73	0,78	2,26	5,80	11,54	4,42	95,58	178.906,39	170.994,25	167.763,79	3.220,40
Totale FCDE										655.665,03	678.673,61	23.008,58

Fonte: elaborazione Sezione di controllo su dati BDAP relativi ai rendiconti finanziari degli esercizi 2020-2024

In sede di esame istruttorio, l'importo del FCDE, ricalcolato dalla Sezione in euro 655.665 per l'esercizio 2024, in base all'applicazione dei principi contabili, **ha mostrato valori inferiori** alla quota accantonata nel risultato di amministrazione (euro 678.674), per una **differenza positiva pari a euro 23.009**.

Per le entrate del Titolo I, Tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati", non si rileva la presenza di residui attivi provenienti da esercizi precedenti.

3.2.4. Conclusivamente, sulla base dei dati acquisiti attraverso la Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) relativi al FCDE, la Sezione di controllo ha riscontrato la corretta quantificazione del fondo.

3.3. Il Fondo anticipazione di liquidità (FAL).

L'Ente non è stato beneficiario di anticipazioni di liquidità da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

3.4. Il Fondo rischi contenzioso e accantonamenti per debiti fuori bilancio.

3.4.1. Secondo quanto riportato nella relazione dell'organo di revisione sullo schema di rendiconto, nel corso dell'esercizio 2024 l'Ente ha provveduto al riconoscimento e al finanziamento di debiti fuori bilancio per un importo complessivo pari a euro 1.019.207,26 di cui euro 985.013,63 derivanti da sentenze esecutive (lett. a) ed euro 34.193,63 derivanti da procedure espropriative (lett. d).

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, ed entro la data di predisposizione dello schema di rendiconto, lo stesso organo ha dichiarato che non sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio. Risultano acquisite, tuttavia, solo le attestazioni dei Settori "Ragioneria Generale ed Economato", "Polizia Provinciale" e "Infrastrutture stradali, edilizia scolastica, patrimonio e manutenzione" dalle quali non risultano segnalati debiti fuori bilancio

da riconoscere e finanziarie, mentre non sono state prodotte quelle relative a tutti gli altri settori, tra cui quelle del Settore "Avvocatura".

I questionari relativi ai debiti fuori bilancio del triennio in esame risultano trasmessi dall'Ente ed acquisiti dalla Sezione regionale di controllo, nello specifico, per il 2022 prot. Cdc n. 2740 del 16 novembre 2023, per il 2023 prot. Cdc n. 4073 del 15 ottobre 2024 e per il 2024 prot. Cdc n. 101 del 7 gennaio 2026.

3.4.2. Il risultato di amministrazione relativo agli esercizi 2022/2024 evidenzia un andamento decrescente del Fondo contenzioso e spese legali, con le seguenti consistenze:

- euro 11.087.383 nel 2022,
- euro 10.447.940 nel 2023,
- euro 8.720.121 nel 2024.

Secondo quanto riportato nella relazione-questionario relativo al rendiconto dell'esercizio 2024 (cfr. punto n. 31.1 Sezione II – Gestione finanziaria - Residui e fondi), « [...] *non è stato quantificato l'ammontare delle passività potenziali probabili. Il prospetto sottoposto all'esame dei revisori, infatti, reca il valore della causa, a volte indicato come indeterminabile, e l'indicazione del rischio di soccombenza (Alto, medio e basso) senza alcuna specificazione ulteriore che possa fare individuare la valutazione del corrispondente rischio di soccombenza*».

In merito alla congruità delle somme accantonate a copertura degli oneri derivanti da contenzioso, l'organo di revisione ha rappresentato che «[...] *il registro del contenzioso contiene cause con valore indeterminabile e con accantonamenti non quantificati secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 31, inoltre per alcune cause con valore determinato si rileva, [...] la non applicazione delle percentuali di accantonamento secondo quanto previsto dal [...] principio contabile* [principio applicato alla contabilità finanziaria punto 5.2 lett. h) Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011].

3.4.3. Nel corso dell'istruttoria è stato richiesto all'Ente di trasmettere, in formato *excel*, un elenco analitico del contenzioso pendente al 31 dicembre 2024, completo della valutazione del relativo rischio di soccombenza.

Dall'esame del prospetto trasmesso si conferma quanto già evidenziato dall'Organo di revisione: non è stata fornita alcuna quantificazione della passività stimata. Il prospetto risulta, inoltre, incompleto e riporta soltanto una stima approssimativa del valore complessivo delle cause, pari a 11,9 milioni di euro, a fronte di un Fondo contenzioso, al 31 dicembre 2024, pari a euro 8.720.121.

3.4.4. Nel risultato di amministrazione è presente una voce residuale chiamata “Altri accantonamenti”, che comprende il “Fondo rinnovi contrattuali” e il “Fondo spese potenziali”. Proprio quest’ultimo fondo mostra un’evoluzione particolarmente significativa nel corso degli anni. Dal 2018 al 2022 cresce in modo costante, passando da 1.600.000 euro fino a raggiungere 6.250.000 euro. Dopo questo incremento, l’importo si stabilizza, mantenendosi invariato sia nel 2023 sia nel 2024.

Secondo quanto riportato nella relazione-questionario 2024 (*cfr.* punto n. 29.1 Sezione II – Gestione finanziaria - Residui e fondi), l’importo di euro 6.250.000,00 si riferisce alle eventuali restituzioni delle addizionali provinciali sull’energia elettrica, a seguito delle pronunce della Corte di Giustizia Europea (in realtà trattasi di sentenze della Corte di Cassazione) sulla incompatibilità della norma istitutiva del tributo con la normativa europea. A seguito di tali pronunce, le società fornitrici di energia hanno ricevuto istanze di rimborso e potrebbero rivalersi sulle Province e Città Metropolitane.

3.4.5. Nel corso dell’istruttoria è stato richiesto all’Ente di chiarire i criteri utilizzati per la quantificazione dell’importo accantonato al *Fondo spese potenziali* pari a euro 6.250.000 nonché di precisare se sia stata notificata alcuna sentenza di condanna alle società fornitrici di energia elettrica, accompagnata da richiesta di rivalsa.

L’Ente ha rappresentato che i fornitori di energia, avendo ricevuto numerosi atti di costituzione in mora da parte dei propri clienti finalizzati a ottenere la restituzione delle addizionali in questione, hanno comunicato che, qualora le relative pretese giudiziali venissero accolte, intenderebbero esercitare azione di rivalsa nei confronti dell’Ente per il recupero delle somme restituite. La quantificazione del fondo è stata, pertanto, determinata sulla base dell’ammontare delle richieste di rivalsa finora pervenute dai fornitori di energia. L’Ente precisa, inoltre, che alla data della risposta risultano tre notifiche di sentenze di condanna nei confronti delle società fornitrici, ciascuna accompagnata da richiesta di rivalsa, per un importo complessivamente contenuto, pari a poco più di 4 mila euro.

3.4.6. Conclusivamente, riguardo al tema dei debiti fuori bilancio, la mancanza delle attestazioni di diversi Settori, non consente di escludere in modo pieno ed esaustivo l’eventuale presenza di ulteriori posizioni debitorie non ancora riconosciute. Si raccomanda l’Ente di sollecitare gli uffici inadempienti e completare le verifiche ai fini di una rappresentazione contabile e finanziaria completa e attendibile.

Con riferimento all'accantonamento al Fondo contenzioso e spese legali, si rileva il perdurare dell'assenza di una metodologia analitica a supporto della sua quantificazione, fondata su una valutazione puntuale dei singoli contenziosi. Tale criticità era già stata evidenziata nel precedente ciclo di controlli (cfr. deliberazione n. 87/2021/PRSP).

Infine, relativamente all'importo accantonato al "Fondo spese potenziali", l'Ente non ha fornito i chiarimenti richiesti circa i criteri utilizzati per la determinazione dell'accantonamento al Fondo contenzioso, pari a euro 6.250.000.

Non è stata, altresì, trasmessa la documentazione proveniente dai fornitori di energia elettrica – comunicazioni, richieste di rivalsa o atti formali – necessaria per la verifica dell'effettiva esposizione potenziale dell'Ente, necessaria per verificare l'effettivo ammontare delle richieste di rivalsa.

In assenza di tali elementi istruttori, non risulta possibile accertare la congruità dell'importo accantonato rispetto al rischio stimato.

3.5. Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC).

3.5.1. A norma dell'art. 1, commi 859-863, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (nella formulazione all'esito delle modifiche apportate dall'art. 9, comma 2, lett. a e b, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233), a decorrere dall'anno 2021, con deliberazione dell'organo esecutivo, da adottare entro il 28 febbraio, anche nel corso della gestione provvisoria o dell'esercizio provvisorio, deve essere iscritto nella parte corrente del bilancio un accantonamento denominato *Fondo di garanzia debiti commerciali* (FGDC), sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione per un importo pari: a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo, alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente, oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente; b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente; c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni,

registrati nell'esercizio precedente; d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

3.5.2. L'organo di revisione ha verificato, per il triennio 2022-2024, il rispetto delle condizioni previste dall'art. 1, commi 859 e seguenti, della legge n. 145 del 2018, in particolare, la riduzione di almeno il 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'esercizio precedente e l'osservanza dei tempi di pagamento, la cui violazione comporta per l'Ente l'obbligo di accantonamento al *Fondo Garanzia Debiti Commerciali*.

Per gli esercizi 2022, 2023 e 2024, l'Ente ha rispettato entrambe le condizioni, pertanto, atteso l'assolvimento degli obblighi di legge, non ha proceduto ad alcun accantonamento al FGDC.

3.6. Fondo perdite società partecipate.

3.6.1. All'interno della quota accantonata del risultato di amministrazione, è stato iscritto, sino all'esercizio 2022, un Fondo perdite società partecipate, pari a euro 925 rimasto immutato negli anni, poi azzerato a partire dall'esercizio 2023.

3.6.2. Sul punto, l'organo di revisione evidenzia che l'accantonamento era stato disposto a copertura della perdita registrata nell'anno 2004 dalla società Agenzia Pro-Geco S.r.l. ed è stato mantenuto fino al 2022. Successivamente, l'accantonamento è stato eliminato poiché la società è stata dichiarata estinta il 16 marzo 2023. L'organo di revisione precisa, inoltre, che nel triennio considerato **non emergono perdite dai bilanci pubblicati delle società partecipate.**

3.6.3. Secondo quanto stabilito dall'art. 21 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP), qualora una società partecipata registri un risultato d'esercizio negativo, l'amministrazione locale che adotta la contabilità finanziaria è tenuta, nell'esercizio successivo, ad accantonare un fondo vincolato pari alla quota di perdita non ripianata, calcolata in proporzione alla percentuale di partecipazione. Tale obbligo non sussiste se la perdita viene immediatamente ripianata dalla società o dall'Ente.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa che illustra l'andamento dei risultati di esercizio degli organismi partecipati dall'Ente nel triennio 2021-2023.

Tabella n. 5 Risultati di servizio degli organismi partecipati dall'Ente periodo 2021/2023

N.	DENOMINAZIONE ENTE/SOCIETA' PARTECIPATI	QUOTA %	STATO PARTECIPAZIONE	NOTE
1	S.S.R. ATO N. 4 Agrigento Provincia Est società consortile a r.l. (*)	5,00%	Attiva	Risultato di esercizio 2021: 0,00 Risultato di esercizio 2022: 0,00 Risultato di esercizio 2023: 0,00
2	Ge.Sa. Ag. 2 S.p.A in liquidazione	10,52%	Procedura di liquidazione in corso	Risultato di esercizio 2021: 0,00 Risultato di esercizio 2022: 0,00 Risultato di esercizio 2023: 0,00
3	SRR ATO N. 11 Agrigento Provincia Ovest società consortile a r.l. (*)	5,00%	Attiva	Risultato di esercizio 2021: 9.495,00 Risultato di esercizio 2022: 1.102,00 Risultato di esercizio 2023: 1.517,00
4	Agenzia Pro-geco S.r.l. in liquidazione	88,00%	La società è stata cancellata d'ufficio dal registro delle imprese in data 16.03.2023	=
5	Dedalo Ambiente Ag. 3 S.p.A. in liquidazione	10,00%	Intervenuta sentenza di dichiarazione di fallimento (Sent. n. 21/2021)	=

(*) Società costituite nell'anno 2013 (inizio attività nel 2017) in sostituzione delle società in liquidazione: Ge.S.a. Ag. 2 S.p.A., Dedalo Ambiente Ag. 3 S.p.A. e SO.GE.I.R. Ag. 1 S.p.A.

Fonte: Elaborazioni Cdc su dati contabili forniti dal MEF e dall'organo di revisione.

Non risultano accantonamenti al “Fondo perdite società partecipate” nel risultato di amministrazione degli esercizi 2022-2024.

3.7. Fondi vincolati per l'emergenza da Covid-19.

3.7.1. Con riferimento alle assegnazioni di risorse a valere sul Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali, disciplinato dall'art. 106 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e agli altri ristori per le minori entrate e/o le maggiori spese previsti in favore degli enti locali al fine di attenuare gli effetti derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, deve essere ricordato il seguente quadro normativo:

- a norma dell'art. 1, comma 823, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, il legislatore statale ha posto un vincolo sulle maggiori somme trasferite dal suddetto fondo agli enti beneficiari ove eccedenti l'effettiva perdita di gettito registrata a chiusura dell'esercizio 2020, allo scopo di far fronte alla medesima emergenza anche nell'anno 2021. È stato prescritto dal citato comma 823 che «le risorse assegnate per la predetta emergenza a titolo di ristori specifici di spesa che rientrano nelle certificazioni di cui al comma 827 e all'articolo 39, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, sono vincolate per le finalità cui sono state assegnate, nel biennio 2020-

2021. Le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell'articolo 109, comma 1-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e non sono soggette ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145»;

- a norma dell'art. 13, comma 1, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, rubricato *Utilizzo nell'anno 2022 delle risorse assegnate agli Enti locali negli anni 2020 e 2021*, è stato previsto inoltre che «[l]e eventuali risorse ricevute in eccesso sono versate all'entrata del bilancio dello Stato»;
- infine, in base al citato art. 106, comma 1, all'esito delle modifiche introdotte, da ultimo, dall'articolo 1, comma 506, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, è stato previsto che «[l]e eventuali risorse ricevute in eccesso sono acquisite all'entrata del bilancio dello Stato in quote costanti in ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027, secondo le modalità indicate dal decreto di cui al periodo precedente. In ogni caso per l'anno 2027 deve essere assicurato un versamento all'entrata del bilancio dello Stato non inferiore a 70 milioni di euro»).

3.7.2. In relazione al decreto del Ministero dell'Interno 8 febbraio 2024 (in G.U.R.I. n. 58 del 9 marzo 2024), concernente la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19, l'allegato D riporta un *surplus* di entrate pari ad euro 2.966.476 da restituire al bilancio dello Stato e l'allegato F ristori specifici da rifondere per euro 0,00, per un totale complessivo di euro 2.966.476.

Di identico importo sono le somme indicate negli allegati B e D del decreto del Ministero dell'Interno 19 giugno 2024 (in G.U.R.I. n. 182 del 5 agosto 2024), concernente *“Rideterminazione dei ristori specifici di spesa non utilizzati al 31 dicembre 2022, prevista dall'articolo 2, comma 3, del decreto interministeriale 8 febbraio 2024”*, che, in base alle prescrizioni poste dal medesimo atto, dovranno essere restituite allo Stato in n. 4 rate di euro 741.619 ciascuna, dal 2024 al 2027.

I ristori non utilizzati a chiusura dell'esercizio 2022 e il *surplus* di entrata sono stati iscritti tra le quote vincolate del risultato di amministrazione del rendiconto 2023 (vincoli derivanti dalla legge) e la prima rata di euro 741.619 è stata regolarmente applicata al bilancio dell'esercizio 2024.

3.8. *Flussi di cassa e giacenza vincolata.*

3.8.1. Per il triennio in esame, la relazione-questionario dell'organo di revisione attesta la verifica della corrispondenza tra il fondo di cassa finale del conto del tesoriere e le risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

In base alle informazioni disponibili, l'Ente non ha fruito di anticipazioni di tesoreria e neanche attinto, a norma dell'art. 195, comma 2, del TUEL, alle entrate a destinazione vincolata al fine di assolvere al pagamento delle spese correnti.

Alla fine del 2024 il fondo cassa è pari a euro 112.950.773,96, di cui euro 41.409.082,44 di entrate vincolate.

Tabella n. 6 Fondo cassa triennio 2022/2024

	2022	2023	2024
Fondo cassa complessivo al 31.12.	89.293.916,10	105.485.217,70	112.950.773,96
di cui cassa vincolata	36.469.814,77	45.878.134,17	41.409.082,44

Fonte: questionario rendiconto e Relazione dell'organo di revisione anno 2024

3.8.2. Dalla consultazione della banca dati SIOPE (Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici) e, in particolare, del prospetto "Disponibilità liquide" relativo all'esercizio 2024, emerge un'incongruenza rispetto ai dati indicati dall'Ente.

Tabella n. 7 Fondo cassa al 31/12/2024 - Dati SIOPE

DISPONIBILITA' LIQUIDE		SIOPE	Pagina 2
000700626 - LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO			
			Importo a tutto il periodo
CONTO CORRENTE DI TESORERIA			
1100	FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALL' INIZIO DELL'ANNO (1)	105.485.217,70	
1200	RISCOSSIONI EFFETTUATE DALL'ENTE A TUTTO IL MESE (2)	88.149.315,17	
1300	PAGAMENTI EFFETTUATI DALL'ENTE A TUTTO IL MESE (3)	80.688.858,67	
1400	FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (4) (1-2-3)	112.945.674,20	
1450	FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO - QUOTA VINCOLATA	1.458.410,42	

Fonte: SIOPE – Disponibilità liquide al 31 dicembre 2024

Il prospetto indica, quale saldo del *Fondo cassa dell'Ente alla fine del periodo di riferimento* (codice 1400), l'importo di euro 112.945.674,20. Tale valore risulta discordante rispetto al saldo di cassa al 31 dicembre riportato nel risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2024, pari a euro 112.950.774, evidenziando una differenza negativa di euro 5.099,76.

Sul punto, è stato formulato uno specifico quesito istruttorio volto a chiarire le ragioni della discordanza riscontrata. L'Ente ha risposto attribuendo tale differenza a «sospesi in entrata 2024 per € 5.506,01, regolarizzati nel 2025 sull'esercizio 2024, e a un sospeso di pagamento 2024 di € 406,25 (spese e commissioni bancarie), anch'esso regolarizzato nel 2025 sul medesimo esercizio».

Dalla consultazione della piattaforma SIOPE alla data del 31 gennaio 2025, il saldo di cassa risulta conforme ai dati del rendiconto. In particolare, al 1° gennaio 2025 il saldo di cassa rilevato su SIOPE è pari a euro 112.950.773,96, coincidente con quello riportato nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2024.

Tabella n. 8 Fondo cassa al 31/01/2025 - Dati SIOPE

CONTO CORRENTE DI TESORERIA

1100	FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALL' INIZIO DELL'ANNO (1)	112.950.773,96
1200	RISCOSSIONI EFFETTUATE DALL'ENTE A TUTTO IL MESE (2)	2.763.100,63
1300	PAGAMENTI EFFETTUATI DALL'ENTE A TUTTO IL MESE (3)	3.024.969,69
1400	FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (4) (1+2-3)	112.688.904,90
1450	FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO - QUOTA VINCOLATA	1.561.843,25

Fonte: SIOPE – Disponibilità liquide al 31 gennaio 2025

Come già rilevato da questa Sezione nel precedente ciclo di controllo relativo agli esercizi 2016-2019 (deliberazione n. 87/2021/PRSP), anche nel periodo oggetto dell'attuale verifica permane una rilevante giacenza di cassa, che dai 77,69 milioni di euro del 2018 è progressivamente aumentata sino a raggiungere 112,95 milioni di euro e continua a crescere, attestandosi al 31 dicembre 2025 a 118,96 milioni di euro.

Nel corso dell'istruttoria è stata richiesta all'Ente una relazione puntuale ed esaustiva sulle ragioni di tale elevata consistenza. L'Ente ha riferito, in via generale, che nel 2016 lo Stato ha accreditato 64 milioni di euro a titolo di trasferimenti ordinari riferiti ad annualità pregresse, contribuendo in modo significativo alla formazione dell'ampio saldo di cassa.

Gli ulteriori incrementi registrati, in particolare nel biennio 2022-2023, risultano riconducibili prevalentemente a spese programmate ma non impegnate, nonché agli incassi relativi a contributi per investimenti erogati dagli enti finanziatori per l'intero intervento (pagamenti anticipati) oppure mediante anticipazioni parziali, con utilizzo delle risorse distribuito su più esercizi secondo i rispettivi cronoprogrammi. Nel 2024 si sono, infine, verificati incrementi ulteriori, determinati sia da maggiori entrate tributarie incassate a fine esercizio, sia dal permanere di spese programmate ma non impegnate.

3.8.3. Al fine di completare il quadro informativo necessario alla valutazione della situazione finanziaria, si è ritenuto opportuno acquisire ulteriori chiarimenti, richiesti con la nota prot. Cdc n. 1752 del 5 marzo 2026. In particolare, è stato richiesto di fornire l'elenco analitico della composizione della cassa vincolata, il cui ammontare al 31 dicembre 2024 risulta pari a 41,40 milioni di euro.

L'Ente ha fornito un prospetto relativo alla movimentazione della cassa vincolata per l'esercizio 2024, riportando il saldo iniziale al 1° gennaio 2024 (pari a 45,87 milioni di euro), gli incrementi intervenuti nel corso dell'anno (19,52 milioni di euro), i decrementi (23,99 milioni di euro) e il saldo finale al 31 dicembre 2024 (pari a 41,40 milioni di euro). Rispetto al saldo iniziale, emerge una variazione complessiva netta in diminuzione pari a 4,47 milioni di euro.

Sulla base dell'ulteriore documentazione richiesta, inoltre, l'Ente ha trasmesso l'elenco analitico dei capitoli di entrata e di spesa nei quali sono state contabilizzate le riscossioni e i pagamenti dell'esercizio 2024, distinguendo tra competenza e residui e indicando, per ciascuna voce, l'eventuale presenza di vincoli di destinazione.

Dall'esame del prospetto emerge una difformità tra gli importi degli incassi e delle spese con e senza vincoli risultanti dall'elenco analitico e la corrispondente distinzione tra fondo cassa libero e fondo cassa vincolato riportata nel questionario 2024.

In particolare, la cassa vincolata al 31 dicembre 2024, che nel questionario risulta pari a euro 41.409.082,44, non coincide con quanto riportato nel prospetto trasmesso, dove figura un importo di euro 43.791.772,87, con una differenza pari a euro 2.382.690,43.

La medesima rielaborazione è stata condotta anche per gli anni 2023 e 2022, in quanto l'Ente ha messo a disposizione l'elenco per l'intero triennio. Anche per tali esercizi emergono scostamenti significativi tra i valori dei relativi questionari e quelli desumibili dai dettagli delle riscossioni e dei pagamenti (euro 3.090.008,87 per l'anno 2023 e - 7.396.068,48 per l'anno 2022).

La tabella di seguito riportata rappresenta la rielaborazione dei dati 2024 trasmessi dall'Ente, evidenziando chiaramente lo scostamento tra il fondo cassa vincolato comunicato nel questionario e quello risultante dal prospetto analitico.

Tabella n. 9 Riepilogo Fondo cassa distinto in vincolato e libero al 31 dicembre 2024

ANNO 2024				QUESTIONARIO 2024	DELTA
	totale ordinativi competenza	totale ordinativi residui	TOTALI		
Fondo cassa vincolata al 31.12.2023			45.878.134,17		
Fondo cassa libera al 31.12.2023			59.607.083,53		
Fondo cassa al 31.12.2023			105.485.217,70		
INCASSI VINCOLATI ANNO 2024	15.720.874,32	6.320.968,64	22.041.842,96		
INCASSI LIBERI ANNO 2024	65.888.658,41	224.319,81	66.112.978,22		
TOTALE INCASSI 2024	81.609.532,73	6.545.288,45	88.154.821,18		
PAGAMENTI VINCOLATI ANNO 2024	20.702.101,28	3.426.102,98	24.128.204,26		
PAGAMENTI LIBERI ANNO 2024	54.817.183,80	1.743.876,86	56.561.060,66		
TOTALE PAGAMENTI 2024	75.519.285,08	5.169.979,84	80.689.264,92		
Fondo cassa vincolata al 31.12.2024			43.791.772,87	41.409.082,44	2.382.690,43
Fondo cassa libera al 31.12.2024			69.159.001,09	71.541.691,52	-2.382.690,43
Fondo cassa al 31.12.2024			112.950.773,96	112.950.773,96	

Fonte: rielaborazione elenco analitico entrate/spese anno/2024 trasmesso dall'Ente (prot. Cdc n. 1948 dell'11.03.2026)

Le difformità riscontrate tra i valori del questionario e quelli ricavabili dal prospetto analitico rappresentano una criticità nella corretta rappresentazione e gestione della cassa vincolata. Ciò evidenzia la necessità, per l'Ente, di rafforzare i processi di corretta imputazione e riconciliazione dei vincoli, nonché di potenziare i controlli interni volti ad assicurare una classificazione accurata e coerente delle riscossioni e dei pagamenti.

3.8.4. In base ai dati ufficiali SIOPE, scaricabili dall'omonimo sito istituzionale, alla chiusura dell'esercizio 2024 risulta comunicata una **giacenza vincolata per pignoramenti pari a euro 1.458.410,42** (prospetto "Disponibilità liquide", codice 1450). Il medesimo importo è riportato anche nel prospetto relativo all'anno 2023, mentre nel 2022 la giacenza vincolata risultava pari a euro 1.460.918,27.

3.8.5. L'organo di revisione ha verificato che l'Ente abbia correttamente determinato la giacenza di cassa vincolata al 31 dicembre 2024, in conformità alle disposizioni introdotte dall'art. 6, comma 6-*octies*, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n. 95, recante significativi mutamenti al contenuto precettivo degli artt. 180, 185 e 187 del TUEL, recepiti dal successivo decreto del MEF 13 febbraio 2025 (Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118). In particolare, la disposizione in questione pone una nuova disciplina sui vincoli di cassa per gli enti locali, con l'obiettivo di semplificare la gestione della liquidità e favorire il

rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, specialmente al fine di superare taluni aspetti delle previgenti norme oggetto di interpretazione da parte della magistratura contabile (*cfr.* Sezione delle autonomie, del. n. 17/SEZAUT/2023/QMIG).

Nello specifico, adesso il regime di registrazione dei vincoli si applica alle sole entrate riscosse derivanti da *mutui, prestiti e trasferimenti*, eliminando l'obbligo per le entrate vincolate per legge (permanendo, tuttavia, la registrazione dei vincoli per competenza).

Con l'entrata in vigore della novella normativa, gli enti erano tenuti ad effettuare una ricognizione della cassa vincolata e a riallineare il saldo con il tesoriere. In caso di saldo positivo, avrebbero dovuto svincolare le somme residue; nel caso di saldo negativo, l'Ente avrebbe dovuto, invece, vincolare quota di risorse libere.

Nel corso dell'istruttoria è stato richiesto all'Ente di trasmettere il provvedimento di ricognizione della gestione e del saldo della cassa vincolata, in conformità alle prescrizioni introdotte dalla legge n. 95/2024. In riscontro a tale richiesta, l'Ente ha inviato la Determinazione Dirigenziale n. 2006 del 20 settembre 2024, con la quale – a seguito dell'allineamento del saldo di cassa vincolata ai nuovi principi stabiliti dalla citata legge – è stato quantificato in euro 425.570,70 il saldo di cassa da sottrarre al totale della cassa vincolata. Tale importo è riferito esclusivamente agli incassi derivanti dalle sanzioni del Codice della strada e ai correlati pagamenti.

Di seguito si riporta il prospetto di quantificazione del suddetto saldo.

Tabella n. 10 Determinazione del saldo di cassa vincolata 2024 per sanzioni al Codice della strada

Determinazione del saldo di Cassa Vincolata 2024 per sanzioni al Codice della strada									
Saldo di cassa vincolata per sanzioni al Codice della strada al 31/12/2014 (come da Determinazione Dirigenziale nr.162 del 04/02/2015)									61.695,26
ANNO	INCASSATO				PAGAMENTI				Saldo al 31 /12
	Capitolo entrata	Residuo	Competenza	Incassato totale	Capitoli di spesa	Residuo	Competenza	Pagamento totale	
2015	480	52,93	6.045,80	6.098,73	15551/1	14.844,13	0,00	14.844,13	-8.745,40
2016		9.743,13	61.234,21	70.977,34	5521/3		1.792,18	3.712,18	67.265,16
					5531/6	0,00	1.920,00		
2017		9.708,10	77.774,44	87.482,54	15551/3	0,00	2.318,00	2.318,00	85.164,54
2018		11.632,52	51.247,89	62.880,41	15551/1		18.237,10	22.141,10	40.739,31
					15551/2	0,00	3.904,00		
2019		1.993,16	68.285,21	70.278,37	15551/2	0,00	567,30	567,30	69.711,07
2020		2.939,92	20.733,35	23.673,27	5521/1		1.281,00	5.138,69	18.534,58
					15551/3		2.432,65		
					9620/9	0,00	1.425,01		
2021		1.972,43	28.132,36	28.104,79	9620/9	0,00	2.162,80	2.162,80	25.941,99
2022		6.237,14	20.103,91	26.341,05	9620/9	6.236,58	0,00	6.236,58	20.104,47
2023		16.284,35	34.030,54	50.314,89		0,00	0,00	0,00	50.314,89
2024		5.296,21	1.905,45	7.201,66	9620/9	8.136,38		12.356,83	-5.155,17
					9630/5		325,65		
					5521/4		3.891,80		
Totale saldo di cassa vincolata periodo 2015-2024									363.875,44

RIEPILOGO GENERALE	
Totale cassa vincolata per sanzioni al Codice della strada al 31/12/2014	61.695,26
Totale cassa vincolata per sanzioni al Codice della strada periodo 2015-2024	363.875,44
TOTALE GENERALE SALDO DI CASSA VINCOLATA PER SANZIONI AL C.d.S.	425.570,70

Fonte: nota Ente (prot. Cdc n. 1654 del 02.03.2026)

Si riporta di seguito la situazione dei vincoli di cassa, così come risultante dal quadro riassuntivo della gestione di cassa del Tesoriere al 31 dicembre 2024, trasmesso in esito al riscontro istruttorio.

SITUAZIONE VINCOLI DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2024 DI CUI ALL'ART. 209, COMMA 3-BIS, DEL DLGS 267/2000 (SOLO PER GLI ENTI LOCALI)	
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2024	112.950.774,96
DI CUI QUOTA VINCOLATA DEL FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2024 (A)	41.469.082,44
QUOTA VINCOLATA UTILIZZATA PER LE SPESE CORRENTI NON REINTEGRATA AL 31 DICEMBRE 2024 (B)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2024 (A) + (B)	41.469.082,44

3.8.6. Conclusivamente, a fronte di una giacenza di cassa particolarmente elevata al 31 dicembre 2024 (euro 112.950.774), di una significativa quota di risorse libere (euro 61.439.950), di un fondo pluriennale vincolato in conto capitale di rilevante entità (euro 40.261.718), di residui passivi drasticamente ridotti (euro 6.628.192) e di un fondo

contenzioso in sensibile diminuzione (euro 8.720.121), l'elevato saldo di cassa non può essere interpretato come indice di buona salute finanziaria. Al contrario, tale situazione rappresenta **un segnale strutturale di criticità**, che lascia presumere ritardi nell'attuazione del programma delle opere e degli interventi e una inefficiente capacità di spesa. L'Ente, pur disponendo di ampie risorse finanziarie, non riesce infatti a tradurre tempestivamente gli stanziamenti in servizi e investimenti effettivi.

3.9. Equilibri di bilancio e obiettivi di finanza pubblica.

Con riguardo al triennio in esame, il Libero consorzio comunale di Agrigento ha conseguito l'obiettivo di finanza pubblica richiesto dall'art. 1, commi 820 e 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (*cfr.* circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato n. 3/2019), avendo **registrato un risultato di competenza non negativo (W1)**, secondo la classificazione disciplinata dai nuovi comuni schemi del bilancio finanziario previsti dal d.lgs. n. 118 del 2011 (art. 11 e allegati nn. 9 e 10 e decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 7 settembre 2020) dopo gli interventi della Corte costituzionale, che impongono di considerare anche le risorse in entrata provenienti dal fondo pluriennale vincolato e dall'utilizzo del risultato di amministrazione (sentenze n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018). Risultano **positivi** anche: *a)* il saldo dell'**equilibrio di bilancio (W2)**, consistente nella somma algebrica tra il risultato di competenza e gli stanziamenti definitivi a titolo di accantonamenti e vincoli effettuati nel bilancio di previsione dell'esercizio in considerazione; *b)* il saldo dell'**equilibrio complessivo (W3)**, il quale misura la somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio e le variazioni degli accantonamenti effettuata in occasione dell'approvazione del rendiconto, svolgendo la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e le relazioni con il risultato di amministrazione.

Tabella n. 11 Equilibri di bilancio

	2022	2023	2024
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE	11.431.922	9.778.369	11.379.921
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio	1.175.985	462.373	601.331
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	2.809.255	420.665	377.128
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	7.446.682	8.895.332	10.401.462
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto	-1.606.720	-335.458	-2.098.057
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE	9.053.402	9.230.790	12.499.519
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE	-1.528.517	-284.581	-20.666
Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio	0	0	0
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	159.873	207.011	264.833
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE	-1.688.390	-491.592	-285.499
Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto	0	0	0
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE	-1.688.390	-491.592	-285.499
Saldo partite finanziarie	0	0	0
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	9.903.405	9.493.788	11.359.255
Risorse accantonate nel bilancio dell'esercizio	1.175.985	462.373	601.331
Risorse vincolate nel bilancio	2.969.128	627.676	641.961
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	5.758.292	8.403.740	10.115.963
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	-1.606.720	-335.458	-2.098.057
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	7.365.013	8.739.198	12.214.020

Fonte: Elaborazioni Cdc su dati contabili forniti dalla BDAP rendiconto 2022, 2023 e 2024

In particolare, gli esiti della gestione dell'esercizio 2024 sono stati i seguenti:

- W1 (risultato di competenza): euro 11.359.255;
- W2 (equilibrio di bilancio): euro 10.115.963;
- W3 (equilibrio complessivo): euro 12.214.020.

3.10. *Indebitamento.*

L'organo di revisione ha attestato che l'Ente non ha in essere né mutui né altre forme di finanziamento.

3.11. *Residui attivi e passivi.*

3.11.1. L'organo di revisione ha attestato che, nel triennio 2022-2024, l'Ente ha proceduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi con i seguenti provvedimenti: Determinazione del Commissario Straordinario n. 54 del 4 aprile 2023, Determina del Commissario Straordinario n. 49 del 9 aprile 2024 e Determina del Commissario Straordinario n. 28 del 1° aprile 2025, tutti corredati dal proprio parere.

Tuttavia, il medesimo organo ha rilevato che il riaccertamento dei residui è stato effettuato dai singoli responsabili delle relative entrate **senza una motivazione adeguata in ordine alle ragioni del loro mantenimento ovvero dell'eventuale cancellazione, parziale o totale** (cfr. relazione dell'Organo di revisione e questionario 2022, 2023 e 2024).

3.11.2. I dati sulla gestione dei residui attivi nel triennio in esame, riportati nelle tabelle n. 9 e 9a, mostrano innanzitutto una progressiva riduzione del totale, che passa da circa 23,26 milioni di euro nel 2022, a 19,03 milioni nel 2023, fino a 18,75 milioni nel 2024. La flessione più marcata si registra nel 2023 (-18%), mentre nel 2024 il calo è molto più contenuto (-1%).

Tabella n. 12. Residui attivi finali

	2022	2023	2024	incremento/ decremento 2023 su 2022	incremento/ decremento 2024 su 2023
Residui attivi finali	23.263.311,35	19.025.817,61	18.745.908,67	-18%	-1%
di cui:					
c/competenza	8.699.905,59	3.388.742,98	6.466.067,56	-61%	91%
c/residui	14.563.405,76	15.637.074,63	12.279.841,11	7%	-21%

Fonte: Elaborazioni Cdc su dati contabili forniti da BDAP - Riepilogo generale delle entrate rendiconti 2022, 2023 e 2024

Tabella n. 12a. Residui attivi finali per titoli periodi 2022/2024

CODICE TITOLO	TITOLO	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31.12.2022	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31.12.2023	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31.12.2024	incremento/ decremento 2023 su 2022	incremento/ decremento 2024 su 2023
1000000	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	445,03	1.084,83	968.363,00	144%	89164%
2000000	Trasferimenti correnti	712.884,70	293.438,35	216.052,15	-59%	-26%
3000000	Entrate extratributarie	934.343,05	854.351,29	736.566,83	-9%	-14%
4000000	Entrate in conto capitale	21.611.938,23	17.874.619,14	16.824.426,69	-17%	-6%
5000000	Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.676,16	-	-	-100%	0%
6000000	Accensione prestiti	-	-	-	0%	0%
7000000	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	0%	0%
9000000	Entrate per conto terzi e partite di giro	24,18	2.324,00	500,00	9511%	-78%
	TOTALE	23.263.311,35	19.025.817,61	18.745.908,67	-18%	-1%

Fonte: Elaborazioni Cdc dati BDAP 2022, 2023 e 2024

Esaminando la composizione dei residui attivi, emerge con chiarezza come la struttura sia fortemente influenzata dalle **entrate in conto capitale**, che nel 2024 rappresentano quasi la totalità del totale, con oltre 16,8 milioni di euro su 18,7 milioni complessivi. Tale circostanza

indica che la gran parte del residuo attivo è legata a opere pubbliche, investimenti finanziati e trasferimenti in conto capitale, ambiti che richiedono in genere tempi più lunghi sia per la realizzazione delle attività sia per la rendicontazione verso i soggetti finanziatori.

Molto più contenuto è invece il contributo dei residui derivanti da **entrate correnti**, che nel 2024 rappresentano una quota complessiva di circa il 10% e includono entrate tributarie (circa 968 mila euro), extratributarie (circa 736 mila euro) e trasferimenti correnti (circa 216 mila euro). Le dinamiche di queste voci mostrano una tendenza decrescente tra 2022 e 2024, in particolare per i trasferimenti correnti, che si riducono sensibilmente. Va invece segnalata **un'anomalia nei valori delle entrate tributarie dell'anno 2024** che mostrano variazioni percentuali considerevoli (+89.164%).

Un ulteriore elemento di interesse emerge dal confronto tra **residui da competenza** e **residui da esercizi precedenti**. I primi scendono bruscamente nel 2023 (-61%), per poi risalire nel 2024 (+91%) fino a oltre 6,4 milioni di euro; i secondi crescono nel 2023 (+7%) e diminuiscono invece nel 2024 (-21%).

I dati della tabella n. 10 evidenziano una *performance* differenziata tra le entrate tributarie e quelle extratributarie.

Tabella n. 13 Capacità di riscossione nel triennio 2022/2024

TITOLO I - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
Esercizio	RESIDUI ATTIVI AL 01/01	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	%	ACCERTAMENT I	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZE	%
2022	242.529,40	242.529,40	100,00%	24.129.412,27	24.128.967,24	99,998%
2023	445,03	445,03	100,00%	24.664.883,18	24.663.798,35	99,996%
2024	1.084,83	1.084,83	100,00%	29.584.597,10	28.616.234,10	96,727%
MEDIA TRIENNIO			100,00%			98,907%
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Esercizio	RESIDUI ATTIVI AL 01/01	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	%	ACCERTAMENT I	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZE	%
2022	985.386,47	148.914,17	15,11%	1.601.338,41	1.415.123,00	88,37%
2023	934.343,05	133.249,16	14,26%	1.548.489,21	1.346.412,80	86,95%
2024	854.351,29	148.692,53	17,40%	1.779.088,54	1.651.239,56	92,81%
MEDIA TRIENNIO			15,59%			89,38%

Fonte: Elaborazioni Cdc su dati rendiconti 2022-2024 BDAP

Nello specifico, per il **TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**, si rileva un'**ottima capacità di riscossione dei residui** (100%) in tutti e tre gli esercizi ed un altrettanto **ottima capacità di riscossione sulla competenza**, con percentuali prossime alla totalità (media triennio 98,91%).

Per il **Titolo 3 - Entrate extratributarie**, la situazione appare più problematica: la **riscossione dei residui è estremamente bassa per tutto il triennio** (media triennio 15,59%), segnalando una sostanziale inefficienza nel recupero di tali crediti. La capacità di riscossione della competenza è **buona ma non eccellente** nel 2022/2023 (88,37% e 86,95%), e migliora sensibilmente nel 2024 (92,81%).

Si segnala che, dall'analisi dei residui attivi al 31 dicembre 2024, distinti per anno di formazione, emergono **crediti relativi all'anno 2020 e antecedenti** pari a complessivi **euro 2.984.391,88** di cui **euro 2.706.985,76** ascrivibili al **Titolo 4 - Entrate in conto capitale** (cfr. Questionario su rendiconto 2024 - Sezione II punto 39).

Tabella n. 13a Anzianità residui attivi distinti per Titolo

	Esercizi precedenti	2021	2022	2023	2024	Totali
Titolo I					€ 968.363,00	€ 968.363,00
Titolo II				€ 842,75	€ 215.209,40	€ 216.052,15
Titolo III	€ 277.406,12	€ 111.542,43	€ 103.426,16	€ 116.343,14	€ 127.848,98	€ 736.566,83
Titolo IV	€ 2.706.985,76	€ 2.377.701,74	€ 3.594.806,50	€ 2.990.786,51	€ 5.154.146,18	€ 16.824.426,69
Titolo V						€ -
Titolo VI						€ -
Titolo VII						€ -
Titolo IX					€ 500,00	€ 500,00
Totali	€ 2.984.391,88	€ 2.489.244,17	€ 3.698.232,66	€ 3.107.972,40	€ 6.466.067,56	€ 18.745.908,67

Fonte: estratto dalla Relazione dell'organo di revisione anno 2024

Segnatamente, il **Titolo 3 - Entrate extratributarie** mostra un arretrato significativo e stratificato negli anni, confermando la criticità già evidenziata nella tabella sulla capacità di riscossione (dove la riscossione dei residui si ferma mediamente al 15,59%).

Il **Titolo 4 - Entrate in conto capitale**, con un valore complessivo di **euro 16.824.426,69**, rappresenta la **componente largamente prevalente** dell'intero *stock* dei residui attivi per la quale è necessario un monitoraggio sistematico dei tempi di incasso collegati ai progetti di investimento.

3.11.3. Conclusivamente, nel triennio 2022/2024 la capacità di riscossione del **Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa** risulta complessivamente molto elevata: la riscossione dei residui è pari al 100% in tutti gli esercizi e la riscossione di competenza presenta valori prossimi al 100% nel 2022/2023, con una flessione nel 2024 (96,73%). Diverso l'andamento del **Titolo 3 - Entrate extratributarie**: la riscossione di

competenza è mediamente buona (89,38%) e migliora nel 2024 (92,81%), mentre permane una **criticità strutturale sulla riscossione dei residui**, che si attesta su valori contenuti (media 15,59%) a fronte di uno *stock* iniziale rilevante. Si segnala, inoltre, la presenza di volumi molto elevati di residui del **Titolo 4 - Entrate in conto capitale**, fenomeno strutturale legato agli investimenti, ma che richiede un monitoraggio costante per evitare l'accumulo di residui inesigibili o non più attuali.

3.11.4. I prospetti a seguire (tabella n. 11 e n. 11a) individuano l'ammontare delle posizioni debitorie nel periodo 2022-2024, mentre quello successivo (tabella n. 12) la capacità di smaltimento dei residui passivi del Titolo 1 e Titolo 2 nel medesimo periodo.

Tabella n. 14. Residui passivi finali

	2022	2023	2024	incremento/ decremento 2023 su	incremento/ decremento 2024 su 2023
Residui passivi finali	7.996.964,89	6.879.600,86	6.628.191,81	-14%	-4%
di cui:					
c/competenza	4.843.010,46	5.497.469,08	5.469.315,94	14%	-1%
c/residui	3.153.954,43	1.382.131,78	1.158.875,87	-56%	-16%

Fonte: Elaborazioni Cdc su dati contabili forniti da BDAP - Riepilogo generale delle spese

Tabella n. 14a. Residui passivi finali per titoli periodo 2022/2024

CODICE TITOLO	TITOLO	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE AL 31.12.2022	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE AL 31.12.2023	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE AL 31.12.2024	incremento/ decremento 2023 su 2022	incremento/ decremento 2024 su 2023
1	Spese correnti	5.876.937,68	2.301.253,91	4.511.364,65	-61%	96%
2	Spese in c/capitale	1.964.943,91	4.442.512,33	1.792.786,25	126%	-60%
3	Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	0%	0%
4	Rimborso di prestiti	-	-	-	0%	0%
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	0%	0%
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	155.083,30	135.834,62	324.040,91	-12%	139%
	TOTALE	7.996.964,89	6.879.600,86	6.628.191,81	-14%	-4%

Fonte: Elaborazioni Cdc dati BDAP

Nel complesso, il quadro mostra una **riduzione progressiva dello stock complessivo dei residui passivi**, pur con andamenti molto differenziati tra titoli.

Nello specifico, i residui passivi del **Titolo 1 - Spese correnti** presentano una forte oscillazione caratterizzata da un **considerevole calo nel 2023 (-61%)**, seguito da un **considerevole incremento nel 2024 (+96%)**.

I residui passivi del **Titolo 2 - Spese in conto capitale**, invece, mostrano un andamento opposto a quello del Titolo 1: un **notevole incremento nel 2023 (+126%)**, seguito da un **notevole calo nel 2024**.

3.11.5. La tabella che segue mostra la capacità di smaltimento dei residui passivi nel triennio esaminato.

Tabella n. 15 Capacità di smaltimento residui passivi nel triennio 2022/2024

TITOLO I - SPESE CORRENTI							
Esercizio	RESIDUI PASSIVI AL 01/01	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	%	IMPEGNI	PAGAMENTI IN C/COMPETENZE	%	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO
2022	16.651.646,15	13.356.750,14	80,21%	45.138.612,00	41.607.735,80	92,18%	1.107.955,86
2023	5.876.937,68	5.051.638,48	85,96%	44.376.897,00	42.622.117,64	96,05%	1.027.533,70
2024	2.301.253,91	1.583.336,26	68,80%	48.379.490,25	44.375.554,84	91,72%	894.637,08
MEDIA TRIENNIO			78,32%			93,32%	
TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE							
Esercizio	RESIDUI PASSIVI AL 01/01	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	%	IMPEGNI	PAGAMENTI IN C/COMPETENZE	%	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO
2022	2.904.735,84	1.341.355,05	46,18%	14.434.132,62	13.192.619,81	91,40%	37.734.030,54
2023	1.964.943,91	1.159.130,63	58,99%	17.007.678,40	13.308.611,45	78,25%	43.012.008,04
2024	4.442.512,33	3.555.750,29	80,04%	20.471.272,84	19.224.991,92	93,91%	40.261.717,96
MEDIA TRIENNIO			46,18%			87,85%	

Fonte: Elaborazioni Cdc su dati rendiconti 2022-2024 BDAP

Segnatamente, negli anni 2022 e 2023 la gestione delle spese correnti mostra un'alta capacità di smaltimento dei residui (rispettivamente +80,21% e +85,96%), mentre nel 2024 si osserva un arretramento marcato della percentuale (+68,80%), pur partendo da residui iniziali molto più bassi.

I pagamenti per **spese correnti della competenza** sono, invece, molto positivi, con percentuali sempre superiori al 91%.

La gestione dei residui in conto capitale migliora progressivamente (+ 46,18% nel 2022 e +58,89% nel 2023) fino a raggiungere il picco nel 2024 (+80,04%), mentre i **pagamenti in conto competenza** hanno un andamento più "irregolare" evidenziando un rallentamento nei pagamenti di competenza dell'anno 2023 (+78,25%), poi recuperato nel 2024 (+93,91%).

3.11.6. Conclusivamente, nel triennio 2022/2024 la gestione evidenzia, per il **Titolo 1 - Spese correnti**, un marcato contenimento dello *stock* di residui passivi (da 16,65 milioni di euro a 2,30 milioni di euro), con una capacità di pagamento in competenza stabilmente

elevata (media 93,32%). Nel 2024, tuttavia, la percentuale di smaltimento dei residui correnti si riduce al 68,80%, a fronte dell'85,96% registrato nel 2023, **evidenziando la presenza di quote residuali "critiche" che richiedono un monitoraggio mirato**. Per il **Titolo 2 - Spese in conto capitale**, dopo una flessione nel 2023 dei pagamenti in competenza (78,25%), il 2024 mostra un recupero (93,91%) e un miglioramento dello smaltimento residui (80,04%).

3.12 Fondo pluriennale vincolato.

3.12.1. L'organo di revisione ha effettuato la verifica della corretta determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) accantonato nel risultato di amministrazione relativo al triennio oggetto di analisi. Di seguito, nelle tabelle riportate, è illustrata la sua composizione.

Tabella n. 16 Fondo pluriennale vincolato triennio 2022/2024

	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
Fondo pluriennale vincolato corrente	1.107.955,86	1.027.533,70	894.637,08
Fondo pluriennale vincolato c/capitale	37.734.030,54	43.012.008,04	40.261.717,96
TOTALE FPV	38.841.986,40	44.039.541,74	41.156.355,04

Fonte: Elaborazioni Cdc su dati contabili contenuti in BDAP

Tabella n. 16a Composizione Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2024

Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023	44.039.541,74
Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2024 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	- 16.492.222,16
Riaccertamento degli impegni imputati all'esercizio N e finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2024 (cd. economie di impegno)	- 395.248,04
Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023 rinviata all'esercizio 2025 e successivi	27.152.071,54
Spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione all'esercizio 2025 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	14.004.283,50
Spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre	-
Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024	41.156.355,04

Fonte: Elaborazioni Cdc su dati contabili contenuti in BDAP - All.b) Fondo pluriennale vincolato_Rendiconto 2024

Nel dettaglio, il Fondo pluriennale vincolato (FPV) di **parte corrente** risulta così composto:

Esercizio 2022 euro 1.107.955,86, così suddivisi:

- euro 489.365,96 per salario accessorio e premiante;
- euro 272.962,54 per spese relative a incarichi legali;

- euro 214.174,71 per spese relative ad altri incarichi;
- euro 131.452,65 per impossibilità di svolgimento della prestazione per fatto sopravvenuto.

Esercizio 2023 euro 1.027.533,70, così suddivisi:

- euro 800.720,94 per salario accessorio e premiante;
- euro 217.980,25 per spese relative a incarichi legali;
- euro 4.940,71 per spese relative ad altri incarichi;
- euro 3.891,80 per altre spese finanziate da entrate vincolate di parte corrente.

Esercizio 2024 euro 894.637,08, così suddivisi:

- euro 594.971,08 per salario accessorio e premiante;
- euro 215.193,16 per spese relative a incarichi legali;
- euro 84.472,84 per spese relative ad altri incarichi.

3.12.2. Con riferimento al Fondo pluriennale vincolato (FPV) di **parte capitale**, risulta così composto:

Esercizio 2022 euro 37.734.030,54, di cui:

- euro 26.578.250,83: FPV alimentato da entrate vincolate e destinate agli investimenti accertate in c/competenza;
- euro 6.109.344,43: FPV alimentato da entrate vincolate e destinate ad investimenti accertate in anni precedenti.

Esercizio 2023 euro 43.012.008,04, di cui:

- euro 17.307.219,79: FPV alimentato da entrate vincolate e destinate agli investimenti accertate in c/competenza;
- euro 22.858.117,61: FPV alimentato da entrate vincolate e destinate ad investimenti accertate in anni precedenti;
- euro 2.846.670,64: FPV da entrate correnti e avanzo libero.

Esercizio 2024 euro 40.261.717,96, di cui:

- euro 12.997.108,27: FPV alimentato da entrate vincolate e destinate agli investimenti accertate in c/competenza;
- euro 25.789.911,44: FPV alimentato da entrate vincolate e destinate ad investimenti accertate in anni precedenti;
- euro 1.474.698,25: FPV da entrate correnti e avanzo libero.

3.12.3. Per l'anno 2022 l'organo di revisione ha certificato la costituzione del "*Fondo per il salario accessorio*" e ha espresso il parere sull'accordo decentrato integrativo sottoscritto entro il 31 dicembre 2022. Nel risultato di amministrazione dello stesso anno, alla voce "*Fondo pluriennale vincolato per spese correnti*", è presente un accantonamento pari a euro **489.365,96** relativo al "*salario accessorio e premiante*". Anche per gli anni 2023 e 2024 gli accordi decentrati integrativi sono stati sottoscritti entro il 31 dicembre di ciascun esercizio. Nei rispettivi risultati di amministrazione sono registrati gli accantonamenti nel "*Fondo pluriennale vincolato per spese correnti*", pari a **euro 800.720,94** per il 2023 e **euro 594.971,08** per il 2024.

3.12.4. Al fine di completare il quadro informativo necessario alla valutazione della consistenza del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) di spesa in conto capitale, con la nota prot. Cdc n. 1752 del 5 marzo 2026 sono stati richiesti chiarimenti in merito alle cause che determinano la rilevante entità del fondo, il cui ammontare al 31 dicembre 2024 risulta pari a 40,26 milioni di euro.

L'Ente ha fornito riscontro trasmettendo la consistenza del fondo allegata al rendiconto 2024, con il dettaglio dei movimenti del FVP per capitoli relativi alle colonne **(b)** "*Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2024 e coperte dal fondo pluriennale vincolato*", **(x)** "*Riaccertamento degli impegni all'esercizio 2024 e finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2024 cd. economie di impegno*" e **(d)** "*Spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione all'esercizio 2025 e coperte dal fondo pluriennale vincolato*".

In merito ai chiarimenti richiesti, l'Ente ha precisato che la rilevante consistenza del fondo è imputabile al prolungarsi dei lavori rispetto alla data di accertamento (secondo esigibilità) dei finanziamenti.

La risposta dell'Ente, tuttavia, non risulta esaustiva. L'Ente non ha, infatti, chiarito le ragioni del ritardo nell'esecuzione dei lavori e, quindi, la reale natura delle cause (organizzative, procedurali, tecniche o gestionali). Inoltre, dal prospetto trasmesso non è stato possibile ricostruire integralmente la composizione temporale del FPV, in particolare con riferimento alla parte derivante da impegni assunti in esercizi precedenti, in quanto il dettaglio riguarda esclusivamente le spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione all'esercizio 2025.

3.12.5. Conclusivamente, si evidenziano rilevanti criticità attinenti alla capacità programmatica dell'Ente e al rispetto dei cronoprogrammi di attuazione degli interventi

finanziati, con effetti negativi sulla tempestiva ed efficiente gestione dell'intero ciclo degli investimenti.

3.13. Rapporti con gli organismi partecipati.

3.13.1. Si premette che, ai sensi dell'articolo 20 del TUSP, la revisione periodica delle partecipazioni con riferimento ai rapporti detenuti alla data del 31 dicembre 2024 è stata approvata con Deliberazione del Consiglio n. 29 del 3 dicembre 2025¹, deliberandone il mantenimento in quanto sono stati ritenuti insussistenti i presupposti per la predisposizione di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Dall'esame dei dati contenuti nel sito MEF/Partecipate, nella suddetta delibera e da quanto trasmesso dall'Ente, emerge il seguente quadro.

Tabella n. 17. Organismi partecipati

N.	DENOMINAZIONE ENTE/SOCIETA' PARTECIPATI	QUOTA %	STATO PARTECIPAZIONE	TIPO PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
1	S.S.R. ATO N. 4 Agrigento Provincia Est società consortile a r.l. (*)	5,00%	attiva	diretta	mantenimento ex lege
2	Ge.Sa. Ag. 2 S.p.A in liquidazione	10,52%	in liquidazione	diretta	mantenimento
3	SRR ATO N. 11 Agrigento Provincia Ovest società consortile a r.l. (*)	5,00%	attiva	diretta	mantenimento ex lege
4	Dedalo Ambiente Ag. 3 S.p.A. in liquidazione	10,00%	in liquidazione	diretta	mantenimento

(*) Società costituite nell'anno 2013 (inizio attività nel 2017) in sostituzione delle società in liquidazione: Ge.S.a. Ag. 2 S.p.A., Dedalo Ambiente Ag. 3 S.p.A. e SO.GE.I.R. Ag. 1 S.p.A.

Fonte: Elaborazioni Cdc su dati contenuti nella Deliberazione del Consiglio dell'Ente n. 29 del 03/12/2025 e nel sito MEF/Partecipazioni

3.13.2. Con riferimento alle verifiche periodiche previste dall'art. 30 del d.lgs. n. 201 del 2022 (Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica) l'organo di revisione ha attestato che l'Ente non gestisce servizi pubblici locali di rilevanza economica (cfr. questionario 2023 Sezione IV punto 7, questionario 2024 Sezione V punto 6 e Delibera del Consiglio del Libero Consorzio n. 29 del 3 dicembre 2025).

3.13.3. Nella relazione-questionario (Sezione IV/Sezione V – Organismi partecipati) allegata ai rendiconti degli esercizi 2022, 2023 e 2024, ai punti 18 e 19, l'organo di revisione ha attestato che l'informativa prevista per la rilevazione dei debiti e crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi

¹ Con la Determina del Commissario Straordinario n. 141 del 10 dicembre 2024 è stata approvata la revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Analogamente, con la Determina del Commissario Straordinario n. 182 del 15 dicembre 2022 è stata approvata la revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2022.

partecipati, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011, **non** ha riguardato la totalità degli enti strumentali e delle società controllate o partecipate.

In particolare, nel 2022 nessuna società partecipata ha risposto alla richiesta di trasmettere la situazione debitoria/creditoria di fine esercizio e negli esercizi 2023 e 2024 ha risposto esclusivamente la S.R.R. ATO n. 11 Agrigento Provincia ovest a r.l., con comunicazione asseverata dal proprio organo di revisione.

L'Ente, tuttavia, ha proceduto a un'analisi interna delle reciproche posizioni debitorie e creditorie con i propri organismi partecipati, e l'organo di revisione ha riportato nei rispettivi questionari gli esiti di tale verifica.

Segnatamente, per le **S.R.R. ATO n. 11 Agrigento provincia ovest a r.l.** (partecipazione 5%) e **S.R.R. ATO n. 4 Agrigento Provincia est** (partecipazione 5%) è stato preliminarmente evidenziato che, ai sensi dell'art. 8 degli Statuti societari e dell'art. 6, comma 2, della l.r. n. 9/2010, gli oneri di costituzione e funzionamento delle società di regolamentazione del servizio rifiuti sono posti a carico dei Comuni consorziati. L'Ente ha dichiarato di non avere posizioni debitorie aperte verso tali società. Per la S.R.R. ATO n. 11 la circostanza risulta confermata, negli esercizi 2023 e 2024, dall'asseverazione degli organi di revisione societari. Con riferimento all'**Agenzia Pro.ge.co. s.r.l. in liquidazione**, l'Ente riferisce che la società è stata estinta il 16 marzo 2023 e che non sussistono debiti o crediti nei suoi confronti.

Riguardo alla **Società Ge.Sa. Ag. 2 spa in liquidazione** (partecipazione 10,52%), l'organo di revisione, richiamando quanto riportato dall'Ente nella Relazione al Rendiconto 2023, riferisce che «[...] Dalle nostre verifiche contabili risulta un debito al 31/12/2023 di euro 23.641,00 per spese generali di amministrazione ed un credito di euro 50.089,00 per somme su tassa rifiuti rimosse dalla società per conto dei comuni e da riversare al nostro Ente. I predetti dati scaturiscono dal bilancio approvato al 31/12/2021 in data 23 marzo 2023. Ancora la società non ha approvato il bilancio al 31/12/2022».

Infine, nel questionario 2022 è riportato un estratto della Relazione sulla gestione del rendiconto, riferito alla **SO.GE.I.R. S.p.A. ATO Ag 1 in liquidazione** (partecipazione 1,81%), in cui l'Ente rappresenta «Dalle nostre risultanze contabili e dalle nostre verifiche eseguite il nostro ente ritiene di non avere alcun debito o credito nei confronti della predetta società. Pare opportuno evidenziare però che la Sogeir in passato ha chiesto il pagamento di alcune somme pari a euro 596.226,13; tale richiesta è stata contestata con nostra nota prot. 21699 del 29/09/2016, per le seguenti motivazioni: a) quanto alla somma di euro 33.519,49, per interessi di mora sul ritardato

pagamento delle spese di funzionamento degli anni 2007-2010, le somme non erano dovute in quanto gli interessi di mora possono essere applicati alle sole transazioni commerciali e non alla copertura delle spese di funzionamento della società. b) Relativamente alla richiesta del versamento di somme per aumento del capitale sociale per euro 163.876,00, visti gli atti di ufficio, è stato riscontrato che nessun aumento del capitale sociale sia stato mai sottoscritto da questa amministrazione come già comunicato con note prot. n. 3765 del 17/02/2015 e n. 4603 del 24/02/2016, tanto che la società ne ha preso atto e ha provveduto ad aggiornare la situazione delle quote di partecipazione al registro delle imprese, da dove risulta che il nostro ente possiede una quota di partecipazione pari al 1,81%. c) Relativamente alle spese generali di amministrazione degli anni 2011-2012-2013-2014-2015, per un totale di euro 398.830,64 le stesse non erano dovute in quanto la quota di partecipazione alle spese deve essere calcolata nella misura dell'1,81% e non del 10% come asserito dalla Sogeir. Sulla base della percentuale di partecipazione dell'1,81%, tenuto conto che le somme da noi pagate per le annualità 2009 e 2010 a titolo di spese generali di amministrazione ammontavano a euro 109.895,47 e che a seguito della rideterminazione della quota di partecipazione avremmo dovuto pagare euro 21.616,44, risulta una somma indebitamente pagata di euro 88.279,03. In considerazione altresì, che le somme complessivamente dovute calcolate con la percentuale dell'1,81% sull'ammontare complessivo delle spese generali di amministrazione, per il periodo 2011-2015 ammonterebbero a euro 78.449,99 risultava in ogni caso una somma a nostro credito di euro 9.829,04. La società dal 29/09/2016 ad oggi non ha più richiesto il pagamento di alcuna somma né ha mai risposto alle nostre note relative alla situazione debitoria/creditoria al 31/12/2016, 31/12/2017, 31/12/2018, 31/12/2019, 31/12/2020, 31/12/2021 e 31/12/2022. Per quanto sopra, non è stato possibile definire la posizione debitoria/creditoria al 31/12/2022 tra quest'Ente e la predetta società, in quanto non sono stati forniti né i chiarimenti richiesti né risposta alle nostre note del 2023 e anni precedenti indicate in premessa. Non abbiamo ricevuto, altresì, alcuna risposta alla nostra nota di contestazione del debito di cui alla nota prot. 21699 del 29/09/2016».

Si ricorda, infine, che la società è stata cancellata dal registro delle imprese il 22 agosto 2022, a seguito di fusione per incorporazione nella S.S.R. ATO n. 11, come richiamato nella Delibera del Consiglio del libero consorzio n. 29 del 3 dicembre 2025.

3.13.4. Conclusivamente, si rileva il permanere di significative criticità informative nella trasmissione dei dati da parte degli organismi partecipati, in particolare con riferimento alla mancata acquisizione della "doppia asseverazione". Tale circostanza, già evidenziata nei precedenti cicli di controllo (cfr. deliberazione n. 87/2021/PRSP), continua a non consentire

il pieno adempimento di quanto prescritto dall'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011. Sul punto, appare opportuno richiamare quanto stabilito dalla deliberazione n. 2/2016/QMIG della Sezione delle Autonomie, secondo cui «l'obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati, per evitare eventuali incongruenze e garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori. L'asseverazione da parte dell'organo di revisione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate è sempre necessaria, a nulla rilevando che dal bilancio societario sia possibile individuare in modo analitico i singoli rapporti debitori e creditori esistenti nei confronti dell'ente socio, senza previsione di compensi aggiuntivi. In caso di inerzia da parte degli organi di revisione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, il soggetto incaricato della revisione dell'ente territoriale segnala tale inadempimento all'organo esecutivo dell'ente territoriale che assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011)».

3.14. Spesa per il personale.

Come indicato nei rispettivi questionari, l'organo di revisione ha affermato l'osservanza – nel triennio 2022-2024 – del vincolo di spesa per il personale previsto dall'art. 1, commi 557 e 562, della legge n. 296 del 2006.

In relazione all'esercizio 2024, secondo le informazioni rese nel pertinente questionario (Sezione III – *Spese per il personale*), l'Ente ha proceduto all'assunzione di personale e l'organo di revisione ha asseverato il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio in termini di sostenibilità finanziaria del piano dei fabbisogni.

A tal proposito, è stato precisato che il decreto del Ministro della Funzione Pubblica 11 gennaio 2022 (Individuazione dei valori soglia ai fini della determinazione delle capacità assunzionali delle province e delle Città metropolitane) non riceve applicazione nella Regione siciliana in ragione delle considerazioni contenute nel preambolo del provvedimento («Considerato che la Regione Siciliana con la legge regionale 4 agosto 2015, n. 5, recante «Disposizioni in materia di liberi consorzi comunali e Città metropolitane» ha attuato il processo di riordino istituzionale degli enti di area vasta, previsto a livello nazionale con la legge 7 aprile 2014, n. 56, e che la Regione Siciliana con successiva legge regionale 12 dicembre 2016, n. 27, ha definito i limiti della spesa di personale dei predetti enti in misura non corrispondente e

disomogenea rispetto a quelli previsti dalle normativa statale di cui all'art. 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e, pertanto, le disposizioni di cui al presente decreto non trovano diretta applicazione nei confronti di tali enti»).

Sui profili in esame si rinvia alla disamina già svolta da questa Sezione di controllo in merito alle questioni interpretative concernenti i vincoli assunzionali degli enti di area vasta della Regione siciliana (Liberi Consorzi comunali e Città metropolitane), a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 33, comma 1-bis, del decreto-legge n. 34 del 2019, convertito dalla legge n. 58 del 2019 (*cfr.* del. n. 121/2022/PAR). In tale sede è stato chiarito che, per gli enti di area vasta della Regione siciliana, continua a trovare applicazione – in materia di capacità e limiti assunzionali – il regime fondato sul *turn-over*, la cui disciplina è attualmente contenuta nell'art. 3, commi da 5 a 5-sexies, del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

3.15. Piano di riassetto organizzativo (l. n. 205/2017) e concorso alla finanza pubblica.

3.15.1. In conformità a quanto disposto dal comma 844 dell'articolo unico della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio 2018), le Città metropolitane e le Province delle **regioni a statuto ordinario** sono tenute a predisporre un piano di riassetto organizzativo finalizzato a garantire l'ottimale esercizio delle funzioni fondamentali attribuite dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 (Legge Delrio), nonché a ripristinare la capacità assunzionale necessaria a soddisfare il fabbisogno di personale.

Poiché tale obbligo riguarda esclusivamente gli enti di area vasta delle regioni a statuto ordinario, il Libero Consorzio comunale di Agrigento – appartenente alla Regione Siciliana, dotata di autonomia speciale – non è tenuto all'adozione del suddetto piano di riassetto organizzativo.

13.15.2. In relazione alla contabilizzazione del concorso alla finanza pubblica dovuto dall'Ente per gli esercizi 2023 e 2024, sulla base di quanto previsto dalla Circolare del Ministero dell'Interno – DAIT n. 70 del 2022 e dal Decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 26 aprile 2022, l'organo di revisione ha verificato la corretta e trasparente rilevazione contabile del contributo secondo la disciplina vigente. L'organo di revisione ha, inoltre, attestato che l'Ente non presenta

debiti residui nei confronti dello Stato per contributi dovuti negli anni 2024 e precedenti, in quanto tutti i versamenti sono stati integralmente effettuati.

3.15.3. Nel corso dell'istruttoria è stato richiesto all'Ente di relazionare in merito all'avvenuta restituzione, o meno, del contributo alla finanza pubblica, il quale al 31 dicembre 2018 risultava iscritto tra i residui passivi del Titolo 1, questi ultimi pari ad un importo complessivo superiore a 38 milioni di euro.

L'Ente ha riferito che, alla data del 31 dicembre 2024, nel capitolo relativo alla spesa per il contributo alla finanza pubblica permane un residuo passivo pari a euro 140.000, riferibile ad annualità antecedenti al 2020. In tale periodo, il contributo veniva trattenuto dallo Stato mediante prelievo diretto sulle entrate tributarie dell'Ente, mentre a decorrere dal 2021 il versamento avviene in un'unica soluzione entro il 30 aprile di ogni anno.

L'Ente ha, inoltre, comunicato che sono in corso verifiche con il MEF al fine di accertare se il suddetto residuo derivi da errori nelle operazioni di compensazione effettuate negli esercizi precedenti.

3.15.4. Conclusivamente, considerato che, secondo quanto riportato nella relazione - questionario 2024, l'Organo di revisione ha attestato l'assenza di debiti residui dell'Ente nei confronti dello Stato per contributi dovuti negli anni 2024 e precedenti, avendo l'Ente integralmente effettuato tutti i versamenti, si rileva una evidente discrasia rispetto a quanto dichiarato dall'Ente stesso. Quest'ultimo, infatti, ha rappresentato la persistenza di un residuo passivo pari a euro 140.000, riferibile ad annualità antecedenti al 2020, per il quale sono tuttora in corso verifiche con il MEF al fine di accertare se trattasi di un errore nelle compensazioni operate o di un contributo effettivamente ancora da versare.

3.16. Parametri di deficitarietà strutturale

In base al decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2023, che individua i parametri di deficitarietà strutturale per gli enti locali, nell'anno 2022 non è stato rispettato il parametro n. 13.1 concernente i debiti riconosciuti e finanziati in quanto maggiore dell'1% e nell'anno 2023 non sono stati rispettati i parametri n. 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) e 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento) in quanto maggiori dello 0,60%. Nell'anno 2024 tutti i parametri sono stati rispettati.

L'analisi complessiva dei parametri considerati non evidenzia, pertanto, una condizione di strutturale deficitarietà dell'Ente nel triennio esaminato.

4. Osservazioni conclusive.

Questa Sezione di controllo, in ossequio alla raccomandazione della Sezione delle autonomie di avvicinare, quanto più possibile, l'analisi sui documenti di bilancio all'esercizio in corso di gestione, ha proceduto all'esame congiunto di una pluralità di esercizi finanziari allo scopo di evidenziare quei fenomeni della gestione finanziaria del Libero consorzio comunale di Agrigento che, preso atto degli elementi emersi, si discostano in maniera significativa dai principi e dalle prescrizioni poste dall'ordinamento contabile armonizzato, a norma dell'art. 148-bis del TUEL.

Dalla disamina dei documenti contabili consuntivi relativi al periodo di gestione fino all'anno 2024, e con particolare riferimento al triennio 2022-2024, si segnalano i seguenti profili critici:

- la tardiva approvazione, rispetto ai termini di legge, dei rendiconti riferiti agli esercizi 2022, 2023 e 2024 (§ 3.);
- l'assenza delle attestazioni da parte di diversi settori, che non consente di escludere con certezza la presenza di ulteriori debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti (§ 3.4.);
- il perdurare della mancanza di una metodologia analitica per la determinazione dell'accantonamento al *Fondo contenzioso e spese legali*, basata sulla valutazione puntuale delle singole controversie, criticità già segnalata nel precedente ciclo di controlli (§ 3.4.);
- l'impossibilità di valutare la congruità dell'accantonamento al *Fondo spese potenziali*, pari a euro 6.250.000, a causa dell'assenza di chiarimenti esaustivi e della documentazione necessaria a verificare l'effettiva esposizione potenziale dell'Ente (§ 3.4.);
- la rilevazione di una criticità nella corretta rappresentazione contabile e nella gestione della cassa vincolata (§ 3.8.);
- la presenza di una criticità strutturale nella gestione della cassa, evidenziata da ingenti giacenze che continuano a crescere nel tempo (§ 3.8.);

- la presenza di una criticità nella riscossione dei residui attivi del Titolo 3 *“Entrate extratributarie”*, nonché volumi particolarmente elevati di residui del Titolo 4 *“Entrate in conto capitale”*. Per quanto riguarda i residui passivi di cui al Titolo 1 – Spese correnti, si è rilevata, tra il 2023 e il 2024, una riduzione della percentuale di smaltimento dei residui correnti, che evidenzia una criticità nella presenza delle quote residuali (§ 3.11.);
- la presenza di profili di criticità nella capacità programmatica dell’Ente e nel rispetto dei cronoprogrammi di attuazione degli interventi finanziati, con conseguenti effetti negativi sulla tempestiva ed efficiente gestione dell’intero ciclo degli investimenti (§ 3.12.);
- il permanere di rilevanti carenze informative nella trasmissione dei dati da parte degli organismi partecipati, con particolare riferimento alla mancata acquisizione della *“doppia asseverazione”* (§ 3.13);
- discrasia tra quanto attestato dall’Organo di revisione e quanto dichiarato dall’Ente, che segnala la permanenza di un residuo passivo di euro 140.000 quale debito verso lo Stato per contributo alla finanza pubblica, attualmente oggetto di verifica con il MEF (§ 3.15).

Gli esiti del presente controllo, per gli aspetti trattati e la metodologia adottata, non esauriscono i profili di irregolarità che potrebbero eventualmente ricorrere, né comportano una valutazione positiva sugli ambiti non oggetto di esame e su aspetti non riscontrati in questa sede.

Si ravvisa la necessità di richiamare l’Amministrazione comunale sulle criticità sopra evidenziate affinché sia dato effettivo impulso agli atti di propria competenza, rammentando che *«gli scostamenti dai principi del d.lgs. n. 118 del 2011 in tema di armonizzazione dei conti pubblici non costituiscono solamente un vizio formale dell’esposizione contabile, ma risultano strumentali ad una manovra elusiva della salvaguardia degli equilibri del bilancio [...] presidiati dall’art. 81 Cost.»* (Corte costituzionale, sentenza n. 279 del 2016).

La Sezione, pertanto, riserva a successive pronunce la verifica dei profili critici accertati, all’esito del successivo ciclo di controllo.

P. Q. M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, sulla base delle risultanze delle relazioni dell'Organo di revisione economico-finanziaria del Libero Consorzio di Agrigento inerenti ai rendiconti finanziari sino all'ultimo consuntivo disponibile relativo all'esercizio 2024;

ACCERTA

la sussistenza, nei termini evidenziati in parte motiva, di profili di irregolarità/illegittimità, con riferimento ai seguenti aspetti concernenti la sana gestione finanziaria:

1. la tardiva approvazione, rispetto ai termini di legge, dei documenti finanziari consuntivi nel triennio 2022-2024;
2. la assenza delle attestazioni, da parte di diversi Settore, che non consente di escludere la presenza di ulteriori debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti;
3. il perdurare della mancanza di una metodologia analitica per la determinazione dell'accantonamento al *Fondo contenzioso e spese legali*;
4. l'impossibilità di valutare la congruità dell'accantonamento al *Fondo spese potenziali*;
5. criticità nella corretta rappresentazione contabile e nella gestione della cassa vincolata;
6. la presenza di criticità strutturali nella gestione della cassa;
7. la scarsa capacità di riscossione delle dei residui attivi del Titolo 3 *"Entrate extratributarie"*, nonché volumi particolarmente elevati di residui del Titolo 4 *"Entrate in conto capitale"*;
8. criticità nello smaltimento dei residui passivi di parte corrente;
9. criticità nella capacità programmatica dell'Ente e nel rispetto dei cronoprogrammi di attuazione degli interventi finanziati, con conseguenti effetti negativi sulla tempestiva ed efficiente gestione dell'intero ciclo degli investimenti;
10. il permanere di rilevanti carenze informative nella trasmissione dei dati da parte degli organismi partecipati, con particolare riferimento alla mancata acquisizione della *"doppia asseverazione"*;
11. la presenza di una discrasia tra quanto attestato dall'Organo di revisione e quanto dichiarato dall'Ente, che segnala la permanenza di un residuo passivo di euro 140.000 quale debito verso lo Stato per contributo alla finanza pubblica, attualmente oggetto di verifica con il MEF.

EVIDENZIA

all'Amministrazione comunale la necessità di intervenire, con immediatezza, sugli aspetti di criticità finanziaria rilevati, in modo da conformarsi ai paradigmi normativi di natura contabile e ai criteri giurisprudenziali richiamati;

RICHIEDE

all'Organo di revisione economico-finanziaria, ai sensi dell'art. 239 del d.lgs. n. 267 del 2000, l'attento e dettagliato monitoraggio sull'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente;

RISERVA

ai successivi cicli di controllo la verifica del riscontro dell'Ente agli aspetti riportati nella presente deliberazione;

DISPONE

– che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente deliberazione sia comunicata al Sindaco, al Consiglio – per il tramite del suo Presidente – e all'Organo di revisione economico-finanziaria del Libero Consorzio di Agrigento;

– che, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la presente pronuncia sia pubblicata sul sito Internet dell'Amministrazione (sezione “Amministrazione Trasparente”).

Così deciso in Palermo, nella camera di consiglio del 17 giugno 2026.

L'ESTENSORE

Marina Segre

 MARINA SEGRE
15.07.2026
17:07:39
GMT+02:00
CORTE DEI CONTI

IL PRESIDENTE

Maria Rachele Anita ARONICA

 MARIA RACHELE
ANITA ARONICA
CORTE DEI CONTI
16.07.2026 16:14:49
GMT+02:00

Depositato in Segreteria in data 17 luglio 2026

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Monica Sanzo

 MONICA SANZO
17.07.2026 10:37:16
GMT+02:00